



L'Anno del Maiale

Il Villa York non sa più vincere. Panchina a rischio



Globatech
Medical Division

LA PALLANUOTO AMATORIALE

come non ve la immaginate...

Lunedì dalle 21.30 alle 23.30

Mercoledì dalle 20.30 alle 21.30

Giovedì dalle 21.30 alle 23.30

CAMPIONATO UISP 2019

WPQ Roma - Villa York	12 - 1
Villa York - Tuscolano	6 - 5
SNC Europa 1 - Villa York	10 - 9
Villa York - RNN De La Roche	3 - 15
Free Time - Villa York	10 - 7
Villa York - Roma Waterpolo	10 - 4
Bluewave - Villa York	4 - 7
Villa York - RN Albano	5 - 13
SNC Europa 2 - Villa York	8 - 6

PROMOSI & BOCCIATI

PANDOLFELLI: fa un lavoro eccellente in marcatura sul centroboa, poi però quando decide che è il momento di attaccare, provoca una serie di arresti cardiaci. Arrischiato

SANGIORGIO: generoso come sempre, le prova tutte pur di mettere dentro qualche pallone buono. Segna e torna pian piano ai livelli di un tempo. Confortante.

SPACCAPIETRA: si alza e tira sempre dalla stessa posizione, senza fortuna. Ormai la mattina, quando suona la sveglia, fa lo stesso anche nel letto. Automaticizzato.

LORETI G.: si fa in quattro come al solito e quando decide di porre fine alla routine, parte e segna. Maiuscolo.

GIACHETTI: merda.

Il 5 febbraio 2019 è, secondo il calendario Cinese, l'inizio ufficiale dell'Anno del Maiale. Scontroso, burbero, irascibile, ma anche in grado di essere leale, onesto e corretto, il Maiale donerà al 2019 una serie di cambiamenti positivi a chi sarà in grado di affrontare le sfide con nuovo slancio. E Mister Fabrizi lo sa perfettamente che nell'Anno del Maiale si gioca il tutto per tutto per fare il salto di qualità con la sua squadra. Per questo, dal 5 febbraio ha lucidato per bene la statua di Buddha che tiene in camera da letto sul comodò, tra il diuretico e la dentiera, l'ha adornata di fiori freschi ed ha cosperso la stanza di un'essenza di fico ed orchidea, tant'è che la moglie, entrando in camera la sera, ha pensato che il marito si fosse fumato mezz'etto d'erba e c'è mancato poco che lo denunciassero per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Poi, dopo un'accesa discussione, l'equivoco si è risolto, quando ha compreso l'esigenza dell'anziano consorte di propiziare lo zodiaco cinese per il bene supremo del Villa York. Già, perché agli sgoccioli ormai della regular season, i destini dei gialloverdi in campionato iniziano a farsi complicati, in vista di un finale incerto, in cui il miraggio della partecipazione ai play-off è presto svanito nel nulla, lasciando il posto alla paura di sprofondare di nuovo nel fondale infimo della classifica. Ma ancora una volta, la tradizione orientale del calendario zoomorfo cinese ha dato nuovo entusiasmo alla squadra, i cui giocatori si sono immediatamente elettrizzati alla notizia dell'entrata del nuovo anno zodiacale. Però, per un mero errore di trascrizione, i gialloverdi hanno capito che il 5 febbraio sarebbe iniziato l'Anno delle Maiale, quindi potete immaginare con quale entusiasmo possano aver accolto la data astrale cinese. Chi, preso dall'euforia, ha preso sei mesi di ferie, acquistando un biglietto aereo di sola andata per l'Europa dell'Est; chi ha comprato una tenda da campeggio e si è andato a posizionare in un'area di sosta sulla Tiberina, chi invece, per non dare nell'occhio, ha affittato un appartamento direttamente nel palazzo del centro massaggi cinese di Sinibaldi, per poter vivere quotidianamente a pieno l'atmosfera della festività orientale. Per la sfida odierna contro l'Europa 2, Mister Fabrizi chiedeva ai suoi giocatori una cosa sola: correre, correre, correre, per non subire il gioco avversario statico e manovrato, perché in quel caso, avremmo sicuramente perso il confronto con la fisicità nettamente maggiore degli avversari. Fisicità che ci ha sempre visto sconfitti, in quanto i nostri atleti, da sempre attenti all'alimentazione ed alla forma fisica, sotto la supervisione scrupolosa di Mister Fabrizi, sono stati sempre estremamente morigerati nel mangiare e nel bere, riuscendo così, nel tempo, a mantenere una condizione atletica invidiabile. Qualche strappo ce lo concediamo solo in occasione delle irrinunciabili ricorrenze annuali, quali: la cena di Natale, Pasqua e fine stagione, in cui ci viene permessa una forchettata di pasta in più ed un bicchiere di vino. In occasione dell'ultima festa comandata, la Pasqua, l'evento ha vissuto due momenti distinti: l'aperitivo e la cena, durante i quali, tra tappi che saltavano e fiumi di rigatoni che venivano sversati a centro tavola, i gialloverdi hanno lottato fino all'ultima forchettata, cedendo solamente nel finale, quando ormai le forze cominciano a scarseggiare e mezza bottiglia di Amaro Lucano decretava la fine delle ostilità. Con ancora la digestione in corso, all'appuntamento domenicale per la sfida contro l'Europa 2, il Villa York si presentava di buon mattino con la squadra al gran completo, decisi a rispettare il pronostico del calendario cinese che prevede per il 2019 un anno di grande intensità e cambiamenti. Al fischio d'inizio il Villa York si presentava in vasca con i sette samurai: Leoni, Sagratella, Pandolfelli, Loreti G., Spaccapietra, Giachetti, Sangiorgio, mentre in panchina sedevano: Peschillo, Musto, Loreti G., Dal Piazz, Caldari, Saltari, Amato più Mister Fabrizi vestito da maiale avvolto da un mantello rosso e con due vistosi baffi lunghi e neri appositamente aggiunti per propiziare la fortuna del grande suino orientale. Si parte con le idee ben chiare: Villa York pronto a chiudersi sul centroboa e ripartire a gran velocità per colpire in controfuga. Gli avversari hanno le idee molto più chiare delle nostre: infatti il loro gioco prevede un centroboa fisso che attiri le attenzioni della difesa, esternamente una serie di tiratori pronti a far fuoco al momento giusto. Nelle prime fasi di gioco, Pandolfelli si posiziona in marcatura, cercando l'aiuto di Spaccapietra e Sagratella, che non devono far altro che impossessarsi dei palloni che cadono lì al centro e far ripartire la squadra. Ma in realtà, di palloni al centro se ne vedono ben pochi, perché l'Europa 2 fa girare la palla esternamente e sfrutta subito i varchi lasciati aperti dai nostri giocatori ed alla prima occasione buona mette dentro un diagonale che lascia tutti sconcertati: 1-0. Sarà stato sicuramente un incidente di percorso, comunque il Villa York riparte a testa bassa perché oggi è una di quelle occasioni da non perdere e Mister Fabrizi sa che se giochiamo seguendo le sue indicazioni, i tre punti arriveranno. La reazione dei gialloverdi c'è e non si fa attendere: subito in avanti, Sangiorgio arriva in profondità, poi scambia con Sagratella che vede Pandolfelli ben posizionato al centro: il nostro marcatore si porta in avanti e, dopo aver nascosto il pallone non vi possiamo dire dove, si presenta davanti alla porta insaccando di precisione la palla del pareggio: 1-1. Anche se non proprio con la velocità chiesta a gran voce dal Mister, il Villa York tiene bene il campo e non si fa intimidire dalla imponente mole degli avversari. Il gioco però non è mai fluido: Giachetti e Spaccapietra non sfondano mai in avanti e Sagratella non riceve ancora palloni che soddisfino la sua sete di realizzazione. In difesa c'è ancora qualche meccanismo che non convince: troppi spazi davanti alla nostra porta e troppa libertà per i tiratori e in un'altra azione fotocopia della precedente, un avversario si trova solo a pochi passi dalla porta e con un tiro di precisione mette dentro la rete del 2-1. Dalla panchina Mister Fabrizi inizia a scaldarsi perché vede che i suoi giocatori non stanno facendo quello che vorrebbe: poca aggressività, pochissima reattività, grande improvvisazione. Bisogna assolutamente intensificare il gioco, altrimenti rischiamo di prendere la solita grandinata di reti senza reagire. In avanti cerchiamo più volte la conclusione prima con Sangiorgio, poi con Sagratella e Giachetti, ma la precisione e

la potenza oggi non sono dalla nostra parte. In difesa il copione è sempre lo stesso, ma quando per la terza volta prendiamo gol sempre nello stesso modo, forse qualcuno si accorge che c'è qualcosa che non va: 3-1. Il Mister è già fuori di sé: i suoi giocatori sono statici, bloccati, impauriti. In difesa soffriamo perché abbiamo paura del centroboa: sì, è vero che è grosso come l'Adamello, ma anche gli altri non scherzano, mentre in avanti non riusciamo a costruire un'azione decente e tentiamo solo soluzioni dalla distanza senza alcuna possibilità di successo. Spaccapietra prova in un paio di occasioni il suo alzo e tiro da fuori, ma oggi risulta prevedibile e meno potente del solito, senza impensierire particolarmente il portiere avversario. Si va al primo riposo con la consapevolezza che se riuscissimo a cambiare passo, forse la partita prenderebbe una piega diversa. Si riparte con il Villa York a testa bassa, deciso a riprendere il mano il proprio destino e dopo un paio di azioni buttate via, Giachetti, da posizione centrale, trova il varco giusto e con un tocco morbido inserisce la palla all'angolino in alto a destra: 3-2. E' chiaro che teniamo benissimo il passo degli avversari, basta solamente attenzione, precisione e rapidità di esecuzione, soprattutto quando ci troviamo in superiorità numerica, dato che spesso gli avversari lasciano un uomo solo in avanti in attesa di lancio lungo. Ma proprio in superiorità numerica spesso non riusciamo a concludere niente di buono: non si contano più i palloni buttati via frettolosamente o persi malamente lì a due metri dalla porta. Ed in due occasioni, riusciamo addirittura a perdere palla in attacco con l'uomo in più, consentendo al portiere avversario due facili lanci lunghi per l'attaccante che si trova solo davanti alla porta, che non deve far altro che tirare e segnare: 4-2 e 5-2. In panchina Mister Fabrizi ormai urla frasi incomprensibili in cinese mandarino pur di farsi comprendere da qualcuno dei suoi, ma purtroppo le sue indicazioni cadono sistematicamente nel vuoto. Allora manda in acqua prima Peschillo, poi Loreti G. con la speranza di accelerare un po' la nostra manovra, apparentemente bloccata da misteriose forze oscure. A questo punto ci pensa il capitano a tenere a galla la squadra: raccolto sulla destra un lancio lungo di Leoni, si invola indisturbato verso la porta e mette dentro una rete di forza e determinazione: 5-3. E' proprio questo lo spirito che serve oggi per vincere questa partita: la velocità, la determinazione, la grinta, ma a parte questo lampo improvviso di Loreti A., si è visto ben poco. In difesa soffriamo sempre troppo perché presi dall'incertezza se raddoppiare o no sul centroboa: Pandolfelli ogni volta chiede il raddoppio da 2, dalla panchina arrivano indicazioni sul pressing, in acqua volta per volta si decide per alzata di mano, ma durante le consultazioni, puntualmente accade qualcosa di funesto ed anche nel finale di tempo arriva la rete che spezza gran parte delle ambizioni della nostra squadra: 6-3. Al cambio campo Mister Fabrizi più che nell'Anno del Maiale sembra in quello del Dragone: dalla bocca sputa fuoco e fiamme all'indirizzo dei suoi, rei di subire il gioco di posizione dell'avversario, senza mai mettere pressione al portatore di palla né tentare di intercettare la manovra. Ma i gialloverde sono pronti alla rimonta ed al cambio campo partono con rinnovata determinazione. Pandolfelli spesso si sgancia dalla marcatura e si porta in avanti, Peschillo e Loreti G. spingono di più lateralmente, Spaccapietra cerca disperatamente la sua posizione preferita, ma la trova sempre occupata e quindi se ne va altrove. La pressione degli avversari comincia a calare ed anche in difesa un pressing più adeguato ci consente di subire decisamente meno: giochiamo con più disinvoltura ed è chiaro a tutti che la rimonta è realmente possibile. Sarebbe veramente possibile solo se in attacco riuscissimo a combinare qualcosa di utile: disastrosi sull'uomo in più, inesistenti dalla distanza e zero assoluto a centroboa, questa la sintesi corretta delle nostre azioni in profondità. Per la gioia del Mister, Sagratella e Dal Piaz provano la soluzione di palombella, scavalcando di poco la traversa; Pandolfelli, con l'uomo in più, decide in un paio di occasioni che è il momento di dire la sua e spara alto fuori; Spaccapietra tenta e ritenta sul primo palo, ma ormai anche le piastrelle sanno dove tirerà. Passa quasi un tempo intero senza che il risultato si sblocchi, fin quando Sangiorgio, all'ennesimo tentativo dalla sua posizione defilata, riesce a mettere dentro l'unica rete della terza frazione di gioco: 6-4. Arriva quindi l'ultimo quarto: il momento della verità. Con gli avversari che si limitano a controllare, mentre noi abbiamo ancora giocatori freschi in panchina, riprendere questa partita non dovrebbe essere certo un problema. Dentro quindi Musto, per una spinta in più sulla destra, mentre Caldari, Amato e Saltari sono lì che scalpitano per poter dare il loro contributo. Pronti via, con Giachetti a centroboa e tutti gli altri a far da cornice ad un gioco che finalmente sembra esser diventato interessante. Ma la palla non ne vuole sapere di entrare: anche nelle situazioni più facili, in superiorità numerica, sembra che le forze dell'occulto si siano impossessate dei nostri giocatori che non riescono a segnare neanche a porta vuota. L'Europa 2 ormai si limita a far scorrere il cronometro, consapevole del fatto che in questa fase della partita, ogni energia spesa è l'ultima, mentre i nostri continuano a darsi in avanti per cercare un sempre più improbabile pareggio. Quando mancano due minuti alla fine e tutto sembra compromesso, un passaggio di Sagratella sulla mano, consente a Giachetti di girare a rete da distanza ravvicinata per un 6-5 che lascia ancora accesa la speranza. Sarebbe il momento di affondare il colpo di grazia e fare bottino pieno, ma a quel punto la confusione si impossessa delle nostre menti e non riusciamo più a confezionare un'azione degna di questo nome. Mister Fabrizi, ormai rassegnato, tenta l'ultima carta del rito propiziatorio cinese, tentando di dare fuoco a Spaccapietra per poi spargere le ceneri a bordo vasca, ma l'anglo-partenopeo riesce a mettersi in salvo gettandosi in acqua al posto di un compagno di squadra. Nel finale concitato ormai gli schemi sono definitivamente saltati ed il Villa York è riversato tutto in avanti, lasciando scoperta la difesa che si trova per due volte in inferiorità numerica, subendo in sequenza le reti del 7-5 e 8-5. Sarebbe finita qui, se all'ultimo secondo Spaccapietra non si ricordasse di essere un tiratore dalla distanza, e da centrocampio scaglia la palla verso la porta avversaria, mettendo a segno l'ininfluente rete del 8-6. Termina così una gara giocata incredibilmente male, in cui abbiamo collezionato una serie interminabile di errori e che condanna ancora una volta il Villa York ai bassifondi della classifica. L'ultima gara della regular season contro il Vecchie Maniere sarà decisiva per le sorti della squadra e soprattutto di una panchina sempre più in discussione. Villa York: 20 anni di porcherie!